



## COMUNICATO STAMPA

### **Tra Confindustria e confederali un accordo vergognoso**

***Di Mauro: ricorreremo in tutte le sedi contro quest'intesa anticostituzionale***

“Anticostituzionale, illegittimo e sbagliato”. Così il Segretario Generale della Fismic, Roberto Di Mauro, giudica l'accordo sulla rappresentanza firmato ieri dalla Confindustria e da Cgil, Cisl e Uil. Di Mauro annuncia anche ricorsi in tutte le sedi, fino alla Corte Costituzionale, contro l'intesa.

Spiega il leader Fismic: “Mentre la disoccupazione tocca il record storico del 12,2% e quella giovanile arriva ad oltre il 45; mentre la crisi spazza via interi settori decisivi per la nostra industria come la siderurgia, l'informatica ed intacca in profondità quello dell'auto, mettendo in crisi decine di migliaia di posti di lavoro; mentre le Regioni denunciano che hanno risorse sufficienti fino a luglio per la cassa integrazione in deroga e centinaia di migliaia di cittadini sono senza pensione e senza reddito e per loro viene coniata l'orrenda parola di esodati; mentre tutto questo viene accompagnato da una stretta fiscale che soffoca il lavoro e la stessa Bankitalia sostiene che è il vero problema del Paese, insieme alla stretta creditizia che fa chiudere migliaia di negozi ed esercizi commerciali ogni mese, mentre accade questo nel nostro Paese martoriato da problemi reali, CGIL CISK UIL e Confindustria realizzano un vergognoso accordo che invece di pensare ai problemi reali del Paese ha il solo scopo di rafforzare la loro pretesa di esercitare un ruolo egemonico nella rappresentanza del mondo del lavoro, al fine di dare ancora maggiori poteri di lobbying a questi signori nei confronti di un Governo debole e diviso”.

“La FISMIC – aggiunge il Segretario Generale - ritiene che quest'accordo, per il momento in cui cade e per i suoi contenuti, sia anticostituzionale, illegittimo e sbagliato e ricorrerà in tutte le sedi, fino alla Corte Costituzionale contro di esso, in quanto ha il solo fine di limitare la libertà di associazione garantita dalla nostra Carta Costituzionale. Al fine di difendere il nostro diritto di rappresentare i nostri iscritti nei prossimi giorni convocheremo una riunione di tutti i sindacati partecipativi e democratici che non si sentono rappresentati dai confederali classici”.

“Per quanto ci riguarda conclude Di Mauro - quell'accordo è un atto privato che non può assolutamente riferirsi a coloro che non lo hanno sottoscritto, né tantomeno ledere i diritti acquisiti da anni di contrattazione”.

Roma 1 giugno 2013

*Ufficio Stampa Fismic*